

CORRIERE MILANESE

I gradi gerarchici
degli insegnanti elementari

Promossi i maestri, sempre stazionari i direttori didattici in attesa dello scatto che risabilisca le distanze

In una assemblea dell'Associazione nazionale fra direttori didattici, che ha sede a Milano, in via Corridoni, è stato sottilegato un grave problema che interessa non solo la categoria, ma, per le sue inevitabili ripercussioni, anche le condizioni in cui si svolge l'insegnamento primario. La questione ebbe origine nell'aprile scorso, allorché una disposizione di legge stabiliva che i maestri elementari potessero raggiungere il grado ottavo dell'amministrazione statale, mentre prima non potevano oltrepassare il grado quinto.

Provvedimento che premiava i vecchi maestri giunti alla conclusione della loro carriera; e molti infatti ne hanno beneficiato in questi mesi, andando a riposo con una pensione superiore a quella che avrebbero percepito un anno fa.

Si verificò tuttavia questo inconveniente. I maestri giunti al grado ottavo si trovavano automaticamente sulla stessa gradinone gerarchica dei direttori didattici dai quali dipendono. In alcuni casi, anche sul gradino superiore, perché i direttori didattici nei primi quattro anni dalla nomina hanno soltanto il grado di maestro, pur rivedere, per indicare che il salvo il gradino introdotto nell'amministrazione statale durante il ventennio, non è quanto di meglio si possa desiderare, né dal punto di vista morale, né da quello pratico. Crea infatti frequenti conflitti tra gerarchie e funzioni, come in questo caso: e toglie valore appunto alle funzioni, cioè alla sostanza stessa dell'organismo burocratico. Comunque, il contrasto nato dal provvedimento dell'aprile fu subito evidente: a parte il trattamento economico, per motivi di prestigio, nei normali rapporti di servizio.

L'Associazione dei direttori didattici si mosse e la giustezza della richiesta per ottenere l'acceso al grado ottavo fu da tutti accolta. L'ultimo atto, messo in moto dal Ministero della Pubblica Istruzione e lo stesso ministro Segni, in varie occasioni, l'ha riconosciuta il Parlamento. Un ordine del giorno fu votato dalla Camera dei deputati in sede di discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione e un progetto di legge è stato presentato dal gruppo socialdemocratico. Sono passati molti mesi, tutti sono apparsi d'accordo, ma non si è concluso nulla. E la faccenda rischia di andare alle calende greche, perché si avvicina la fine di questa legislatura, poi ci saranno le elezioni, ci saranno le elezioni, ci saranno cose più gravi a cui pensare. Tuttavia non è giusto che avvenga questo perché si danneggia chi lavora, e ciò, tutto assieme, una funzione delicatissima, essenziale nella vita del Paese, come è quella di impostare e dirigere tutta l'educazione primaria, cioè la formazione dei bambini di tutti i ceti sociali. Creare uno stato di disagio in questa categoria, anche se il senso del dovere prevale in ciascuno su qualsiasi altra considerazione, è dunque un danno per tutti.

A questo, si aggiunga il caso umano di quei direttori che vanno in pensione in questi giorni, e ai quali il piccolo vantaggio economico derivante dall'aumento di grado avrebbe potuto consentire di toccare un livello più decoroso di vita, nel loro ultimo anno. Non è facile capire quali ostacoli incontreranno gli accoglienti di queste richieste, ampiamente riconosciute dagli organi responsabili. Sono richieste che implicano un modesto aggravio per il Ministero del Tesoro: lo scatto dello stipendio è minimo, e i direttori didattici di ruolo sono oggi poco più di 800 in tutta Italia. L'organico, in realtà, è tre volte maggiore, ma gli altri posti sono ricoperti da incaricati. E non si capisce nemmeno perché non vada a termine il concorso per i posti disponibili, bandito fin dal 1948.

DI GIORNO NELLA CENTRALISSIMA VIA BROLETTO

Strage di un ladro assassino in una piccola casa felice

Una giovane mamma uccisa a colpi di scure per un bottino di 40.000 lire

Una donna è stata uccisa, te-
re ed era passato tra gli imple-
gati. Ma venne la guerra e Carlo
Leone fu richiamato: andò a
Napoli, in una scuola d'adde-
stramento per carriera. In quel-
la città il ragioniere Leone co-
nobbe Immacolata Irma Attan-
asio, figlia di un funzionario
delle Poste, nel 1943 la sposò.

Il primo figlio, Sergio, nacque
a Napoli, dove la coppia era ri-
masta bloccata dalla guerra.
Nella primavera del 1945 i Leo-
ne tornarono in Italia. Il

padre di Sergio «era tra-
sferito a Lodi, e aveva un im-
piego al Distretto militare. E a

Lodi andarono anche Carlo e Irma. Poco dopo nascose Lucia-

na. Carlo Leone aveva intanto

ritrovato il suo posto all'Azienda

Elettrica. Quell'andare e venire

era, per tutti la «signora Irma»;

il nome Immacolata

troppe lungo e inconsueto

per Milano, l'aveva quasi di-

menticato. La signora Irma era

una piuttosto piccola di statura, dai

capelli castani, graziosa. Nella

casa, era per tutti la «signora

Irma», il nome Immacolata

ripronegava di continuare a

cercare per sistemarsi meglio in

seguito. Il Leone, invece, non do-
veva più muoversi da quelle

camere strette, con poche arca-

ne, dove la stanza era col-

leto e separata dal corridoio

d'ingresso soltanto da una tra-

nezza di legno, dove il timello

di un armadio, e accoglie due

divanetti per farci dormire i

piccoli.

La giornata d'una massai

I Leone cercavano di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini

erano sempre quelli che restavano dalla porta del Leone, non era mai veduto un sorriso di capuffo.

Il Leone cercava di rendere meno desolante la loro piccola casa con qualche quadro: paesaggi, stampe, ritratti. E soprattutto facevano in modo di stare sempre allegra. I colpini